

Contratti/Un altro accordo separato

Medici, un caso aperto

Un nuovo contratto separato. Riguarda i 118.000 medici e veterinari del Servizio sanitario nazionale, che, dopo un ritardo di 26 mesi, hanno visto rinnovato il 2° biennio economico 2008-09. La spaccatura è avvenuta tra i sindacati: da un lato, Anaa, Cimo, Aaroi, Cisl, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo; dall'altro, CGIL e Uil, che hanno detto no all'intesa siglata con l'Aran. Principale punto di contestazione, l'indennità economica di esclusività del rapporto di lavoro per chi opera nel Ssn, inserita nel monte salari. "Inaccettabile - dice Massimo Cozza, segretario nazionale Fp medici -, perché potrà essere rimessa in discussione e non viene garantita la sua rivalutazione nel tempo. L'operazione compromette il valore politico dell'esclusività, in linea con il ddl sul governo clinico, condiviso dal ministro della Salute Fazio, che introduce una devastante riforma della libera professione, consentendo ai medici pubblici di lavorare anche nel privato, mantenendo il quantum dell'indennità, diventata materia contrattuale". Un grave vulnus per la CGIL, cui si aggiunge quello delle sanzioni disciplinari, disposte

dalla riforma Brunetta della pubblica amministrazione, che saranno graduate su 30 tipologie di "reato", dall'assenza ingiustificata alla concussione, punite con censura, multa, sospensione e licenziamento. "13 pagine su 22 della parte normativa sono dedicate a tale materia - denuncia Cozza -: l'aspetto più negativo è l'arbitrarietà dell'azienda: gli ospedali diventeranno caserme!" Sul versante economico, l'aumento medio è di 179 euro, pari al +3,2%, percentuale comune agli altri rinnovi pubblici. "Ancora una volta vengono privilegiati gli incarichi gestionali rispetto ai professionali - osserva Cozza -, lasciando senza alcun aumento per la posizione professionale chi ha meno di 5 anni di esperienza, mentre lo 0,5% d'incremento è destinato alla parte variabile della retribuzione, penalizzando pensioni e liquidazioni, rispetto al completo inserimento nel trattamento fondamentale, come da noi richiesto e avuto nel comparto sanità. Abbiamo invece ottenuto la cancellazione di una pericolosa normativa sull'orario, una disposizione specifica sul precariato e la possibilità di concordare lo 0,8% aggiuntivo per progetti a livello regionale". ❖

